



Giunte e Commissioni

RESOCONTO STENOGRAFICO

n. 3

8^a COMMISSIONE PERMANENTE (Lavori pubblici,
comunicazioni)

DISEGNI DI LEGGE IN SEDE REDIGENTE

14^a seduta (antimeridiana): mercoledì 12 settembre 2018

Presidenza del presidente COLTORTI

INDICE

DISEGNI DI LEGGE IN SEDE REDIGENTE

(766) *Giorgia MELONI ed altri. – Introduzione dell’obbligo di installazione di dispositivi per prevenire l’abbandono di bambini nei veicoli chiusi* (Approvato dalla Camera dei deputati)

(406) *BERTACCO ed altri. – Introduzione dell’obbligo di un dispositivo acustico e luminoso collegato ai sistemi di ritenuta per bambini previsti dal comma 1 dell’articolo 172 del codice della strada, di cui al decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285*

(415) *Maria Alessandra GALLONE ed altri. – Modifica all’articolo 172 del codice della strada, di cui al decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285, in materia di applicazione di dispositivi per prevenire l’abbandono di bambini a bordo dei veicoli*

(557) *NENCINI. – Modifiche al codice della strada, di cui al decreto legislativo 30 aprile*

1992, n. 285, per garantire l’incolumità dei ciclisti, degli automobilisti e dei minori

(767) *Loredana DE PETRIS. – Modifica all’articolo 172 del codice della strada, di cui al decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285, in materia di applicazione di dispositivi per prevenire l’abbandono di bambini a bordo dei veicoli*

(Discussione congiunta e rinvio)

PRESIDENTE	Pag. 3, 6, 7 e <i>passim</i>
CAMPARI (L-SP-PSd’Az)	11
D’ARIENZO (PD)	6, 10
DE FALCO (M5S)	6
DE PETRIS (Misto-LeU)	8
DELL’ORCO, sottosegretario di Stato per le infrastrutture e i trasporti	8, 10
DESSÌ (M5S), relatore	4, 9
GALLONE (FI-BP)	7, 9
NENCINI (Misto-PSI)	10
PERGREFFI (L-SP-PSd’Az)	9, 11
RUSPANDINI (Fdl), relatore	3
SANTILLO (M5S)	10

N.B. L’asterisco accanto al nome riportato nell’indice della seduta indica che gli interventi sono stati rivisti dagli oratori.

Sigle dei Gruppi parlamentari: Forza Italia-Berlusconi Presidente: FI-BP; Fratelli d’Italia: FdI; Lega-Salvini Premier-Partito Sardo d’Azione: L-SP-PSd’Az; MoVimento 5 Stelle: M5S; Partito Democratico: PD; Per le Autonomie (SVP-PATT, UV): Aut (SVP-PATT, UV); Misto: Misto; Misto-Liberi e Uguali: Misto-Leu; Misto-MAIE: Misto-MAIE; Misto-Più Europa con Emma Bonino: Misto-PEcEB; Misto-PSI: Misto-PSI.

Interviene il sottosegretario di Stato per le infrastrutture e i trasporti Dell'Orco.

I lavori hanno inizio alle ore 8,50.

DISEGNI DI LEGGE IN SEDE REDIGENTE

(766) *Giorgia MELONI ed altri. – Introduzione dell'obbligo di installazione di dispositivi per prevenire l'abbandono di bambini nei veicoli chiusi (Approvato dalla Camera dei deputati)*

(406) *BERTACCO ed altri. – Introduzione dell'obbligo di un dispositivo acustico e luminoso collegato ai sistemi di ritenuta per bambini previsti dal comma 1 dell'articolo 172 del codice della strada, di cui al decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285*

(415) *Maria Alessandra GALLONE ed altri. – Modifica all'articolo 172 del codice della strada, di cui al decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285, in materia di applicazione di dispositivi per prevenire l'abbandono di bambini a bordo dei veicoli*

(557) *NENCINI. – Modifiche al codice della strada, di cui al decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285, per garantire l'incolumità dei ciclisti, degli automobilisti e dei minori*

(767) *Loredana DE PETRIS. – Modifica all'articolo 172 del codice della strada, di cui al decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285, in materia di applicazione di dispositivi per prevenire l'abbandono di bambini a bordo dei veicoli*

(Discussione congiunta e rinvio)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione dei disegni di legge nn. 766, 406, 415, 557 e 767, sulla stessa materia.

Avverto che, ai sensi dell'articolo 33, comma 1, del Regolamento, della procedura verrà redatto il Resoconto stenografico.

Hanno facoltà di parlare i relatori, senatori Ruspandini e Dessì.

RUSPANDINI, *relatore*. Onorevoli senatori, la notizia della morte di bambini dimenticati in auto desta sempre sconcerto e incredulità nell'opinione pubblica, ma purtroppo non rappresenta più una novità.

Il legislatore non può rimanere indifferente di fronte a questi avvenimenti drammatici e deve imporsi una riflessione su come intervenire a tutela di tali innocenti, ma anche dei loro genitori e cari, evidentemente stressati dai ritmi incalzanti di una società come la nostra, logorati dalla vita quotidiana e vittime di un inspiegabile meccanismo di *black out* nella memoria. Le motivazioni sono di solito la fretta e lo *stress*, che affliggono gli adulti di ogni genere ed estrazione sociale nelle società contemporanee. I bimbi vengono dimenticati perché si pensa di averli lasciati a scuola, dai nonni oppure a casa.

La tecnologia ci permette ormai di ovviare a questi crudeli scherzi della psiche, offrendo soluzioni in grado di consentire l'attivazione di

nuovi strumenti, finalizzati alla risoluzione e alla prevenzione dei problemi e dei pericoli derivanti dai ritmi intensi della vita quotidiana.

Il presente disegno di legge introduce dunque l'obbligatorietà, a partire dal prossimo anno, per tutti gli autoveicoli, dell'installazione di un dispositivo che, attraverso un segnale sonoro e/o luminoso, allerti il conducente che è in corso una situazione di pericolo, determinata dalla presenza di bambini rimasti all'interno del veicolo.

Le soluzioni possono essere varie e vanno dalla dotazione dei seggiolini per il trasporto dei bambini in auto di segnalatori acustici e luminosi a sensori di rilevazione del peso del bimbo sul sedile, che scattano quando il motore viene spento, la cintura del conducente slacciata e lo sportello aperto, all'invio di sms o all'individuazione di altre caratteristiche.

La finalità comune dei disegni di legge in esame è quella di evitare, mediante l'introduzione di sistemi antiabbandono nei veicoli, che possano nuovamente verificarsi le tragedie di cui parlavamo.

Il disegno di legge n. 766, che giunge in Senato dopo l'approvazione unanime da parte della IX Commissione della Camera deputati in sede legislativa (deliberante), è già stato calendarizzato in Aula. È costituito da quattro articoli, il primo dei quali apporta alcune novelle all'articolo 172 del decreto legislativo n. 285 del 1992, che disciplina l'uso delle cinture di sicurezza e dei sistemi di ritenuta per i bambini. In particolare, viene introdotto un nuovo comma, l'1-*bis*, nel quale si dispone che il conducente dei veicoli immatricolati in Italia o all'estero, condotti da residenti in Italia e appartenenti alle categorie per le quali ai sensi della legislazione vigente sia obbligatorio l'uso di sistemi di ritenuta per i bambini, quando ne trasporti uno di età inferiore ai quattro anni, abbia l'ulteriore obbligo di utilizzare un apposito dispositivo di allarme, volto a prevenire l'abbandono del bambino.

In conclusione, l'obiettivo è quello di aumentare la sicurezza della circolazione stradale, facilitando l'uso di dispositivi il cui utilizzo risulti importante per prevenire tragici incidenti.

Credo di poter concludere qui la relazione introduttiva, perché, come già detto dai rappresentanti di altri Gruppi, si tratta di una materia che abbiamo tutti sufficientemente metabolizzato.

DESSÌ, *relatore*. Ad ulteriore integrazione, vorrei dire che al comma 1 dell'articolo 1 del disegno di legge in esame, come diceva il collega che mi ha preceduto, si apportano modifiche all'articolo 172 del codice della strada in materia di uso delle cinture di sicurezza e dei sistemi di ritenuta per bambini.

Nel dettaglio, viene aggiornato il riferimento normativo di cui al comma 1 dell'articolo 172, relativo alle disposizioni applicabili all'omologazione dei quadricicli a motore della categoria L6e, dotati di carrozzeria chiusa, sostituendo il riferimento all'articolo 1, paragrafo 3, lettera a), della direttiva 2002/24/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 18 marzo 2002, che è stata abrogata, con quello al Regolamento (CE) 15 gennaio 2013, n. 168/2013 (lettera a).

Inoltre s'introduce un nuovo comma 1-*bis* che prevede che il conducente dei veicoli delle categorie M1, N1, N2 e N3 immatricolati in Italia o all'estero e condotti da residenti in Italia, quando trasporti un bambino di età inferiore ai quattro anni assicurato al sedile con il sistema di ritenuta di cui al comma 1, abbia l'obbligo di utilizzare apposito dispositivo di allarme volto a prevenire l'abbandono del bambino stesso, rispondente alle specifiche tecnico-costruttive e funzionali stabilite con decreto del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti (lettera *b*).

S'inserisce tra le fattispecie sanzionate al comma 10 dell'articolo 172 (che ha ad oggetto le sanzioni in caso di mancato uso delle cinture di sicurezza e dei sistemi di ritenuta per i bambini) anche l'ipotesi di utilizzo di un sistema di ritenuta privo del dispositivo di allarme sonoro sopra indicato. La violazione dell'obbligo è punita con una sanzione amministrativa pecuniaria da 81 a 326 euro. In caso di recidiva nell'arco di un biennio, è prevista la sanzione accessoria della sospensione della patente da 15 giorni a due mesi. La disposizione così formulata punisce con la medesima sanzione amministrativa coloro che non facciano uso di dispositivi di ritenuta (trasportando quindi i bambini senza «seggiolino») e coloro che, pur provvisti di idonei dispositivi di ritenuta, non dispongano del prescritto sistema di allarme (lettera *c*). Viene infine modificata la rubrica dell'articolo 172.

Il comma 2 dell'articolo 1 demanda poi la definizione delle caratteristiche tecnico-costruttive e funzionali del dispositivo di allarme ad un successivo decreto del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, da emanare entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge. Il comma 3 prevede infine che l'obbligo d'installazione del dispositivo di allarme si applichi decorsi centoventi giorni dalla data di entrata in vigore del decreto sulle caratteristiche tecnico-funzionali e comunque a decorrere dal 1° luglio 2019.

L'articolo 2 prevede che il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, di concerto con il Ministro della salute, nell'ambito delle campagne per la sicurezza stradale e di sensibilizzazione sociale, provveda a informare in modo adeguato sull'obbligo e sulle corrette modalità di utilizzo dei dispositivi di allarme per prevenire l'abbandono di bambini previsti dall'articolo 1 e sui rischi derivanti dall'amnesia dissociativa. Il comma 2 reca la copertura finanziaria degli oneri, quantificati in 80.000 euro per ciascuno degli anni 2019, 2020 e 2021, per la realizzazione delle campagne informative di cui al comma 1. Le occorrenti variazioni di bilancio sono apportate con decreti del Ministro dell'economia e delle finanze. La disposizione infine specifica che quelli delle campagne costituiscono messaggi di utilità sociale, ai sensi dell'articolo 3 della legge 7 giugno 2000, n. 150.

L'articolo 3 prevede che, al fine di agevolare l'acquisto di dispositivi di allarme volti a prevenire l'abbandono dei bambini nei veicoli, con appositi provvedimenti normativi possano essere previste agevolazioni fiscali, limitate nel tempo, nel rispetto della normativa europea sugli aiuti di Stato. L'articolo 4, infine, reca la clausola di invarianza finanziaria.

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione generale.

DE FALCO (M5S). Signor Presidente, vorrei chiedere soltanto un chiarimento al relatore Dessì, che ha parlato dei tempi di entrata in vigore della normativa. Mi sembra di aver compreso che entro centoventi giorni il Governo debba emanare una norma tecnica di attuazione e che comunque entro luglio entrerebbe in vigore l'obbligo. Questo passaggio non mi è molto chiaro, ossia se, anche nell'eventuale assenza del regolamento, debba entrare in vigore la norma coercitiva.

D'ARIENZO (PD). Signor Presidente, ben venga un provvedimento di questa natura e, come Gruppo del Partito democratico, leggiamo con favore un'iniziativa di tale tenore. Con fare assolutamente propositivo, riteniamo utile però esprimere alcune criticità che abbiamo osservato.

La prima, condividendo quando detto dal collega De Falco, s'incentra sulla difficoltà – per altro già rilevata in altre sedi – derivante dall'eventualità che il decreto non possa essere emanato entro la data stabilita (che personalmente, più che nel 1° luglio 2019, individuerei addirittura a marzo, perché bisogna dare il tempo ai produttori di realizzare il dispositivo e installarlo nei seggiolini).

Molto prima dell'obbligo, quindi, sarebbe bene che ci fosse un'assicurazione da parte del Governo sulla reale possibilità di emanare il decreto entro centoventi giorni. Altrimenti, bisognerebbe mettere da qualche parte una clausola di salvaguardia tale per cui, a quel punto, le tecniche più avanzate di sicurezza valgano per i produttori o per chi, pur non essendolo, ritenga di installare i dispositivi.

Provo a dire una cosa di buonsenso, perché immagino che il Governo entro centoventi giorni farà quello che deve fare, però tutto può succedere: occorrerebbe qualcosa che tenda a favorire coloro che devono realizzare e installare questo dispositivo di sicurezza.

Maggiori perplessità vertono sulle agevolazioni fiscali: riteniamo utile, importante e fondamentale garantirle a coloro che installeranno questo dispositivo, almeno sui seggiolini oggi in commercio. Siamo però preoccupati dalla clausola d'invarianza finanziaria e non riusciamo a capire come si possano tenere insieme le due cose, ossia la possibilità – perché in tali termini si esprime la legge – di riconoscere un'agevolazione fiscale e la clausola d'invarianza finanziaria.

Siamo per osare: visto l'obbligo in cui si incorrerà dal 1° luglio 2019, riteniamo utile stabilire un periodo di tempo, magari di uno o due anni – anche nella prossima legge di bilancio, quindi la legge di bilancio 2019 – per le agevolazioni fiscali almeno sul patrimonio circolante ad una certa data, che può essere il 1° luglio o quella di entrata in vigore del decreto attuativo; qualcosa però bisognerà pur riconoscere. La difficoltà di comprendere come si reggano la possibilità di garantire un'agevolazione fiscale e l'invarianza finanziaria, comunque, a nostro avviso, va chiarita.

In terzo ed ultimo luogo, richiamo l'attenzione di tutti i commissari sul fatto che, nel momento in cui viene violato l'obbligo di garantire ai

bambini la sicurezza necessaria, vi è una sanzione che va da 81 a 326 euro. Essendo in gioco la vita dei più deboli e di coloro che non hanno alcuna colpa, come diceva il collega relatore all'inizio, e avendo rilevato che si tratta di un fatto di allarme sociale molto importante nel nostro Paese, sarei per una maggiore severità, in caso di violazione.

PRESIDENTE. Prima di lasciarle la parola, introduco ora ai colleghi la senatrice Gallone, membro di un'altra Commissione, che è uno degli estensori di uno dei disegni di legge.

GALLONE (FI-BP). Signor Presidente Coltorti, nel ringraziare innanzi tutto sia lei sia i colleghi dell'ospitalità, voglio esprimere la mia felicità per il fatto che questo provvedimento abbia trovato una trasversalità prima di tutto nella sua presentazione. Sono infatti solo uno degli estensori di un disegno di legge che in realtà è stato presentato da tanti colleghi di ogni appartenenza partitica, il che vuol dire che oggi stiamo parlando di un provvedimento – ahimè – necessario, ma comunque di civiltà. È necessario purtroppo perché, come prima ha ben detto il relatore, questi casi non sono più isolati o eccezionali: infatti, sono almeno una ventina i bambini che hanno perso la vita negli ultimi vent'anni per questo motivo (che, a mio avviso, nella casistica sono tantissimi, considerando tale genere di ragione). Tra l'altro, non sono soltanto i bambini ad aver perso la vita, ma, a mio avviso, dal punto di vista emotivo e personale l'hanno persa intere famiglie: è chiaro infatti che un genitore che dimentica la cosa più preziosa che ha – più della sua stessa vita – e causa la morte del proprio bambino non avrà più una vita, quindi non si tratta di qualcosa che capita.

C'è chi ha obiettato che dev'essere lo Stato ad obbligare il genitore e imporsi sulla volontà delle persone. A volte è necessario, come l'obbligo di indossare la cintura di sicurezza o di fermarsi ad un semaforo rosso. È chiaro che ognuno di noi sa cosa dovrebbe fare, ma ci sono casi in cui è opportuno che vi siano interventi.

Quanto alla sanzione, andrei oltre quella pecuniaria: un'alternativa così atroce forse meriterebbe qualcosa di più, come il ritiro immediato della patente a chi non si mette in regola con un dispositivo del genere.

Il mio disegno di legge – come quelli di altri colleghi che ho potuto esaminare – è molto semplice nella sua elaborazione: si chiede semplicemente una modifica all'articolo 172 del Codice della strada, con l'introduzione di quest'obbligo. Viene lasciata poi al Ministero dei trasporti la fase successiva, cioè quella di elaborazione e di attuazione delle modalità.

Penso che tutti abbiamo fatto questo anche per non dare adito a qualcosa che poi potrebbe accadere con riferimento ai produttori di seggiolini. Secondo me, il Ministero dovrebbe trovare la soluzione ideale – e lo farà – per far sì che questo tipo di provvedimento pesi il meno possibile sia sulle case produttrici che dovranno aggiornare i loro prodotti sia sulle famiglie. Ci sono infatti sistemi di rilevazione che possono essere integrati all'interno del seggiolino stesso – quindi, a quel punto, verranno prodotti

in futuro – ma ve ne sono anche altri non integrati, che possono essere applicati in seconda battuta.

L'agevolazione fiscale sarebbe importante, come pure lo sarebbero sistemi volti almeno a pesare il meno possibile. Ribadisco che, a tal fine, abbiamo lasciato il compito di trovare il sistema idoneo alla volontà e al pensiero di chi sta governando in questo momento.

Sono soddisfatta perché questo è un disegno di legge che tutti abbiamo presentato subito, in avvio di legislatura, il che significa che c'è una sensibilità sul tema che va marcata, e mi fa veramente molto piacere.

DE PETRIS (*Misto-LeU*). Signor Presidente, desidero a mia volta ringraziare lei e i colleghi per l'ospitalità in questa Commissione.

Dato che il disegno di legge ci trova assai d'accordo, anche perché a mia volta sono presentatrice di uno abbastanza simile e semplice, che tra l'altro era già stato presentato nella scorsa legislatura, vorrei muovere soltanto due osservazioni.

È chiaro che il dispositivo – com'è accaduto per i seggiolini, quando fu introdotto l'obbligo del loro utilizzo – ha bisogno di certi tempi per l'omologazione, perché in realtà i dispositivi già ci sono; i tempi per il decreto attuativo servono dunque semplicemente a garantire l'omologazione del dispositivo.

Quanto alla questione degli incentivi, certamente nel disegno di legge, così com'è pervenuto dalla Camera, c'è una contraddizione: si dice che ci potrebbero essere incentivazioni fiscali, ma con un'invarianza finanziaria. So che il testo viene dalla Camera, quindi modificarlo adesso sarebbe complicato; però mi permetto di osservare che si sarebbe potuto tentare di introdurre il dispositivo tra quelli sanitari, per farlo rientrare nell'ambito delle detrazioni al 19 per cento, come accade per moltissimi altri, o in altri tipi di *bonus* che comunque già esistono e che avrebbero potuto essere utilizzati senza realizzare un meccanismo di incentivi fiscali *ad hoc*. Avrei quindi consigliato di utilizzare il meccanismo della detrazione, perché come dispositivo sanitario sarebbe stato assolutamente perfetto. Anch'io penso che forse i tempi – per quanto riguarda il decreto ministeriale di attuazione e quindi soprattutto per l'omologazione – dovrebbero essere più rapidi perché, anche se ormai l'estate è finita, rischiamo di perdere anche la prossima. Il periodo più difficile e complicato infatti, per ovvi motivi meteorologici, è quello del caldo estivo. Su questo si sarebbe dovuta avere maggiore accortezza per quanto riguarda i tempi del decreto stesso.

DELL'ORCO, *sottosegretario di Stato per le infrastrutture e i trasporti*. Signor Presidente, trattasi di iniziativa parlamentare, quindi è il Parlamento – soprattutto la Camera dei deputati – ad aver deciso i tempi.

Detto ciò, sono stati auditi alla Camera anche i produttori, che attualmente mi pare siano tre in totale. Considerato il numero di nuove nascite ogni anno e tenendo presente che il dispositivo non serve solo per i nuovi nati, ma anche per i bambini da zero a tre anni, attualmente il mercato non

è in grado di soddisfare il bisogno di tutte queste famiglie e dei loro bambini. Bisogna dare quindi il tempo alla filiera – com'è stato ricordato prima – di incrementare e soddisfare le esigenze del mercato.

Per questo mi pare sia stata individuata la data di luglio 2019, cercando di far prima dell'estate, periodo *clou*, nel quale – come ha ricordato anche la senatrice De Petris – si rischia che, se dei bambini vengono dimenticati, con il caldo succeda quello che è successo. Questo è l'*iter* che penso abbia seguito la Camera.

Anche il ministro Toninelli si è impegnato ad individuare fondi per eventuali detrazioni fiscali – ovviamente da definire nel dettaglio – nella legge di bilancio o comunque nel primo provvedimento utile, come anticipato da questa proposta di legge. C'è quindi quest'impegno e ovviamente vedremo anche come si concluderà al Senato l'*iter* del disegno di legge in esame.

PERGREFFI (*L-SP-PSd'Az*). Vorrei fare una brevissima domanda su quanto ha detto il Sottosegretario, per capire se i dispositivi che sono stati visti finora sono integrati all'interno del seggiolino o se si sono prese in considerazione anche quelle *app* che permettono di tenere sotto controllo il peso di cui è caricato il seggiolino, mettendo un dispositivo sotto di esso, quindi senza cambiarlo, e poi inviano un *alert* a entrambi ai genitori o a vari numeri che possono essere memorizzati.

So che un mio concittadino bergamasco, un ingegnere, ha realizzato questo tipo di brevetti ed è stato preso dalla Samsung, in collaborazione con la quale la Chicco ha sviluppato il progetto.

Questo era per chiedere se si sia preso in considerazione anche che i seggiolini esistenti possano essere adatti, con una spesa minore a carico di tutte le famiglie nella fase di transizione; in seguito, probabilmente tutti i seggiolini saranno prodotti in questo modo.

DESSÌ, *relatore*. Signor Presidente, per la chiarezza di tutti e soprattutto della collega Pergreffi, non so quali interlocuzioni abbia avuto il Sottosegretario al Ministero con le ditte produttrici o eventuali professionisti che abbiano presentato un proprio brevetto; posso dire però che, come Commissione, siamo stati contattati dai maggiori produttori – tra cui la Samsung e la Chicco, che sono state testé nominate – i cui rappresentanti hanno avanzato richiesta di essere auditi per poter presentare i sistemi e accelerare la procedura di emanazione del decreto attuativo da parte del Ministero.

GALLONE (*FI-BP*). Sarebbe interessante aprire una finestra a qualche audizione, per poter ascoltare direttamente la voce dei rappresentati delle suddette categorie e applicare un sistema trasparente di scelta e definizione futura. Se avessimo quest'opportunità, ognuno di noi potrebbe fare qualche segnalazione.

SANTILLO (*M5S*). Anche noi, come MoVimento 5 Stelle, siamo a favore dell'apertura di una finestra di audizioni in brevissimo tempo.

D'ARIENZO (*PD*). Concordo sulle audizioni, ma ho un dubbio, dunque aiutatemi a comprendere: le agevolazioni fiscali sono previste per i seggiolini in uso o per quelli futuri, ossia prodotti a partire dal 1° luglio 2019? Sulla base di quanto detto dalla collega che mi ha preceduto, non ho ben capito come funziona: pensavo che le agevolazioni fiscali fossero volte ad adattare i seggiolini in uso. Vi chiedo se la cosa sia diversa.

DELL'ORCO, *sottosegretario di Stato per le infrastrutture e i trasporti*. Premetto ancora una volta che si tratta di un'iniziativa parlamentare e che non sono portavoce dei deputati. Detto ciò, avendo seguito l'*iter* anche alla Camera, posso dire che dobbiamo tener presente che stiamo parlando di dispositivi antiabbandono, il che non vuol dire per forza un seggiolino con un dispositivo integrato.

Immagino che l'obiettivo dei deputati sia stato puntare ad un'integrazione dei seggiolini attualmente già in uso, per limitare la spesa delle famiglie; questo mi pare evidente.

Si confida ovviamente nel fatto che il mercato, con le nuove applicazioni che nascono e crescono, soprattutto a fronte dell'emanazione di una legge di questo tipo, crei meccanismi antiabbandono sempre più semplici e meno costosi.

Per economia procedimentale, ricordo che i rappresentanti delle case produttrici sono già stati auditi alla Camera, delle cui sedute – con tanto di relazioni, domande e contraddittori – potete trovare i resoconti scritti, ma naturalmente si tratta di una scelta vostra.

Penso di aver risposto anche alla domanda della senatrice Gallone: l'obiettivo non è tanto rifare i seggiolini daccapo, ma aggiungere i dispositivi antiabbandono a quelli esistenti. Anche le detrazioni, quindi, andrebbero in quel senso.

NENCINI (*Misto-PSI*). Signor Presidente, trovo assolutamente opportuna la precisazione del Sottosegretario, che condivido.

Questa proposta legislativa incontra tutta una serie di ipotesi nate dai singoli Gruppi parlamentari e la mia è una di esse.

Il punto che trovo di confine e sul quale serve la chiarezza che ora il Sottosegretario ha sottolineato – e che ribadisco di condividere – è esattamente questo: la scienza oggi consente di applicare soluzioni anche all'esistente. Pertanto se, come unica soluzione, incentiviamo la sostituzione del seggiolino vecchio per averne uno con un dispositivo anti abbandono nuovo di zecca, facciamo un'operazione buona per la sicurezza. Dall'altra parte, però, nei confronti delle famiglie italiane – che, conoscendole, sapranno perfettamente che esistono *app* da 15 euro da applicare sul prodotto finito e già inserito in macchina – compiamo una penalizzazione, perché esiste una soluzione tecnica che consente comunque di affrontare

il problema. Basti pensare a chi ha già il seggiolino per il proprio figlio di un anno, ad esempio.

In conclusione, sarei per specificare adeguatamente quest'aspetto. Dopodiché, una volta a norma, fatto «x» il tempo che il Governo prevederà per la fase transitoria, dobbiamo prevedere che durante questo passaggio l'operazione costi il meno possibile per le famiglie. Esiste un'app che si può applicare: si preveda naturalmente una sanzione per chi non la usa, però si consenta di utilizzare ciò che la scienza già mette a disposizione. Non si deve ricomprare il seggiolino.

CAMPARI (*L-SP-PSd'Az*). Signor Presidente, per prima cosa desidero ringraziare tutti per l'impegno messo in questa iniziativa, che – come abbiamo visto – è generalmente condivisa e veramente importante. Tra di noi, per esempio, ricordo l'impegno attivo della deputata Elena Murelli, che ha contribuito attivamente, ma si tratta di una cosa condivisa da tutti e proprio per questo auspico si riesca ad arrivare a un *quid* in tempi brevissimi.

In questo senso andava anche l'esortazione a svolgere le eventuali audizioni necessarie, sulle quali pure credo siamo tutti d'accordo, nei tempi più stretti possibile. Ovviamente, prima riusciremo ad ottenere un risultato, più staremo tranquilli per essere riusciti a salvare eventualmente anche solo la vita di un bambino. L'amnesia dissociativa, infatti, è una patologia che può colpire improvvisamente chiunque, quindi bisogna veramente stringere sui tempi.

A mio parere, gli incentivi sono da prevedere per arrivare a uno scopo e non è importante il modo: che si tratti quindi di seggiolini nuovi o della messa a norma di ciò che già esiste, poco importa. A mio avviso, ciò che è più importante è il risultato.

PERGREFFI (*L-SP-PSd'Az*). Signor Presidente, cerchiamo di svolgere audizioni diverse da quelle svolte alla Camera, dato che disponiamo già dei relativi resoconti, anche per raccogliere elementi nuovi e non convocare due volte i rappresentanti delle ditte produttrici.

PRESIDENTE. Cercheremo di indire queste audizioni nel più breve tempo possibile: ne metteremo in cantiere alcune per la prossima settimana – se possibile, anche domani – e acquisiremo gli atti di quelle svolte alla Camera, che vi faremo pervenire.

Propongo di adottare come testo base per la discussione il disegno di legge n. 766, trasmesso dalla Camera dei deputati, e di fissare il termine per gli emendamenti alle ore 12 di venerdì 14 settembre.

Se non vi sono osservazioni, così rimane stabilito.

Rinvio pertanto il seguito della discussione congiunta ad altra seduta.

I lavori terminano alle ore 9,25.

